

Quanto costa all'Italia ed all'Unione Europea l'embargo della Russia sui prodotti agroalimentari

Il Governo della Federazione Russa ha istituito, con decreto n. 778 del 7 agosto 2014, il divieto di importazione in Russia, per un anno, di molti prodotti agroalimentari provenienti da UE, Usa, Canada, Norvegia ed Australia. Successivamente l'embargo è stato rinnovato per un ulteriore anno con decreto n. 625 del 25 giugno 2015 (nuova scadenza 5 agosto 2016).

Il provvedimento, assunto in risposta alle misure restrittive dell'UE conseguenti alla "crisi Ucraina", riguarda le seguenti categorie di prodotti:

- carni bovine fresche, refrigerate o congelate,
- carni suine fresche refrigerate o congelate,
- carni e frattaglie di pollame fresche refrigerate o congelate,
- carne salata, seccata o affumicata,
- pesce vivo (esclusi salmo salar e salmo trutta),
- pesce, crostacei, molluschi ed altri invertebrati acquatici,
- latte e prodotti lattiero-caseari (esclusi il latte ed i prodotti senza lattosio),
- ortaggi, radici e tuberi (esclusi patate da seme, cipolle da seme, mais ibrido e piselli per semina),
- frutta fresca e secca,
- salsicce, salami e prodotti simili, carne, frattaglie, sangue, preparazioni alimentari a base di tali prodotti,
- preparazioni alimentari, inclusi formaggi e caglio, a base di grassi vegetali e/o contenenti latte.

Per l'Italia, le conseguenze dell'embargo sono molto pesanti, sia per l'agricoltura, sia per l'industria alimentare, essendo il valore dell'export agroalimentare del nostro Paese verso la Russia (bevande escluse) più che raddoppiato negli ultimi anni, fino a raggiungere, nel 2013 (ultimo anno prima dell'embargo), i 485 milioni di euro, pari all'1,9% del complessivo di settore. Si stima che nel 2015 (primo anno soggetto interamente all'embargo) il valore risulterà dimezzato (tabella 1).

Tabella 1 - Evoluzione dell'export agroalimentare dell'Italia, complessivo e verso la Russia, bevande escluse (valore – milioni di euro).

	Totale export agroalimentare	Export verso la Russia	Incidenza%
2009	19.399	221	1,1%
2010	21.563	311	1,4%
2011	23.240	388	1,7%
2012	24.376	438	1,8%
2013	25.293	485	1,9%
2014	26.029	413	1,6%
2015*	27.751	241	0,9%

*Valore stimato in base alla media mensile del periodo gennaio-ottobre 2015

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari verso la Russia (escluse bevande), nei 12 mesi precedenti l'embargo (agosto 2013 - luglio 2014) ammontava a poco meno di 489 milioni di euro. Dopo il primo anno di attuazione dell'embargo (agosto 2014 - luglio 2015), tale valore è sceso di quasi il 40%, attestandosi a circa 295 milioni di euro (tabella 2).

Tabella 2 - Export agroalimentare dell'Italia verso la Russia (bevande escluse) nei 12 mesi precedenti e successivi all'applicazione dell'embargo (valore - migliaia di euro)

	Agosto 2013 - Luglio 2014	Agosto 2014 - Luglio 2015	Var. Assolute	Var. %
Totale agroalimentare (bevande escl.)	488.723	295.024	193.699	-39,6%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Guardando alle diverse categorie di prodotti agroalimentari (tabella 3), quelle che hanno subito, in seguito all'embargo, la maggiore flessione dei valori esportati in Russia sono: frutta (-56,9 milioni di euro), carni e frattaglie (-44,2 milioni) formaggi e latticini (-41,7 milioni). Le maggiori flessioni percentuali riguardano: ortaggi (-98,9%), frutta (-94,5%), formaggi e latticini (-93,6%), carni e frattaglie (-88,4%).

Tabella 3 - Export agroalimentare dell'Italia verso la Russia (bevande escluse) nei 12 mesi precedenti e successivi all'applicazione dell'embargo, per categorie di prodotto (valore - migliaia di euro)

	Agosto 2013 - Luglio 2014	Agosto 2014 - Luglio 2015	Var. Assolute	Var. %
Frutta	60.220	3.320	56.900	-94,5%
Preparazioni di cereali	92.299	73.944	18.355	-19,9%
Latte e derivati	46.618	3.502	43.116	-92,5%
di cui formaggi e latticini	44.497	2.825	41.672	-93,7%
Carni e frattaglie	49.997	5.789	44.209	-88,4%
Grassi e oli animali o vegetali	40.092	34.049	6.043	-15,1%
Preparazioni alimentari diverse	24.564	19.219	5.345	-21,8%
Ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi	10.486	115	10.371	-98,9%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Va peraltro considerato che, nel periodo di confronto, anche il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani (escluse bevande) la cui importazione non è stata vietata, è diminuito di 9,4 milioni di euro, pari a -0,6% (tabella 4). Tale sia pur leggera flessione è probabilmente dovuta all'evoluzione della crisi economica russa, oppure ad un effetto di "trascinamento" dell'embargo (es. crescita dell'imitazione di specialità italiane da parte di produttori russi).

Tabella 4 - Export agroalimentare dell'Italia verso la Russia (bevande escluse) nei 12 mesi precedenti e successivi all'applicazione dell'embargo, per prodotti soggetti e non soggetti ad embargo (valore - migliaia di euro)

	Agosto 2013 - Luglio 2014	Agosto 2014 - Luglio 2015	Var. Assolute	Var. %
Totale agroalimentare (bevande escluse)	488.723	295.024	-193.699	-39,6%
Prodotti soggetti ad embargo	324.275	139.937	-184.338	-56,9%
Prodotti non soggetti ad embargo	164.448	155.087	-9.361	-0,6%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

I dati più recenti (periodo gennaio-ottobre 2015) indicano che, per effetto dell'embargo, il valore delle esportazioni di agroalimentare dell'UE verso la Russia (bevande escluse) ha registrato un "taglio" di circa

il 61%, rispetto al 2013, ultimo anno prima dell'embargo (i dati 2014 comprendono 5 mesi di embargo, da agosto a dicembre). Il ridimensionamento medio dell'export agroalimentare dell'Italia si può stimare nell'ordine del 50%. Riferendosi alle sole categorie di prodotti soggette ad embargo, il valore UE è nell'ordine di -77%, e il valore italiano di -67% (tabella 5).

Tabella 5 - Valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari verso la Russia (bevande escluse) dell'UE e dell'Italia (milioni di euro)

	Unione Europea			Italia		
	2013	Stima 2015*	Var. %	2013	Stima 2015*	Var. %
Totale agroalimentare (bevande escluse)	9.514	3.670	-61,4%	485	241	-50,3%
Prodotti soggetti ad embargo	6.793	1.559	-77,0%	322	104	-67,6%

*Valore stimato in base alla media mensile del periodo gennaio-ottobre 2015

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Nel 2013 (ultimo anno precedente l'embargo), l'Italia rappresentava il 5,1% dell'export complessivo di prodotti agroalimentari verso la Russia (bevande escluse) dei Paesi dell'Unione Europea, posizionandosi, nonostante il forte progresso registrato negli ultimi anni (+119% fra il 2009-2013), all'ottavo posto (tabella 6).

Tabella 6 - Principali Paesi UE esportatori verso la Russia di prodotti agroalimentari, bevande escluse (2013 - milioni di euro)

Paesi	Valore	Incidenza
Olanda	1.367	14,4%
Germania	1.315	13,8%
Polonia	1.219	12,8%
Lituania	1.134	11,9%
Danimarca	599	6,3%
Spagna	540	5,7%
Francia	504	5,3%
Italia	485	5,1%
Belgio	431	4,5%
Altri	1.920	20,2%
Totale UE	9.514	100%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

In seguito all'embargo, il nostro Paese ha subito una riduzione dei valori esportati verso la Russia del 50,3%, sensibilmente inferiore a quella di tutti i principali Paesi UE, escluse Olanda e Germania, posizionandosi così al 5° posto, preceduto da Olanda, Germania, Polonia e Lituania (tabella 7).

Tabella 7 – Perdita economica dei principali Paesi UE esportatori verso la Russia di prodotti agroalimentari, bevande escluse (milioni di euro)

Paesi	Stima 2015*	2013	Var. assoluta	Var %
Olanda	705	1.367	-662	-48,4%
Germania	665	1.315	-650	-49,4%
Polonia	354	1.219	-865	-71,0%
Lituania	331	1.134	-803	-70,8%
Italia	241	485	-244	-50,3%
Spagna	174	540	-366	-67,8%
Francia	172	504	-332	-65,9%
Danimarca	116	599	-483	-80,6%
Belgio	111	431	-320	-74,2%
Altri	801	1.920	-1.119	-58,3%
Totale UE	3.670	9.514	-5.844	-61,40%

*Valore stimato in base alla media mensile del periodo gennaio-ottobre 2015

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Conclusioni

L'embargo alle importazioni di molti prodotti agricoli e agroalimentari imposto dalla Federazione Russa a Unione Europea, Usa, Canada, Norvegia ed Australia ha interrotto la crescita delle esportazioni italiane verso la Russia, che fra il 2009 e il 2013 avevano segnato, in valore (bevande escluse), un ottimo +119%. Il nostro Paese, in seguito all'embargo, ha subito una pesante riduzione delle esportazioni che si rischia di attestare, secondo le stime del centro studi di Confagricoltura, intorno ai 240 milioni di euro/anno (-50,3%), peraltro inferiore a quella di molti fra i principali Paesi esportatori dell'Unione Europea, escluse Olanda e Germania.